



Coulotte, Pantalone e Caleçon nell'abbigliamento della fanteria francese

di Livio Simone
livsim@libero.it



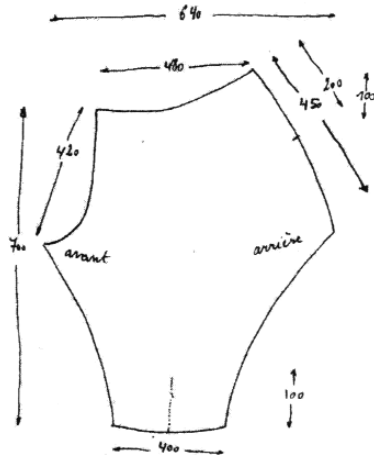
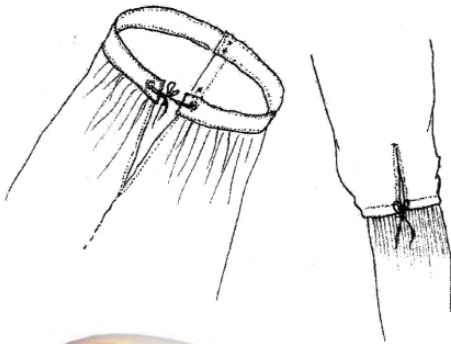
caleçon

Il caleçon era parte della biancheria intima del soldato, realizzato in tela di lino veniva portato sotto i pantaloni o le coulotte dal momento che questi non erano previsti avere la fodera. Ve ne erano di due tipi, corti al ginocchio (che venivano portati normalmente dalla fanteria di linea sotto le coluotte) e lunghi fino a metà ginocchio (che venivano portati dalla fanteria leggera o dalla cavalleria sotto i pantaloni di foggia detta all'ungherese o all'ussaro).

Il caleçon era composto da tre parti fondamentali: la cintura in due pezzi uguali, la gamba destra e la gamba sinistra. In fondo alla gamba, per adattarsi meglio al ginocchio, uno spacco di circa dieci centimetri, chiuso da uno spaghetto. Sul davanti quattro bottoni d'osso o di legno su una patta che arriva fino all'inguine. La cintura sul davanti presenta due bottoni mentre sul didietro un foro per passare il cordino che serve a stringere.



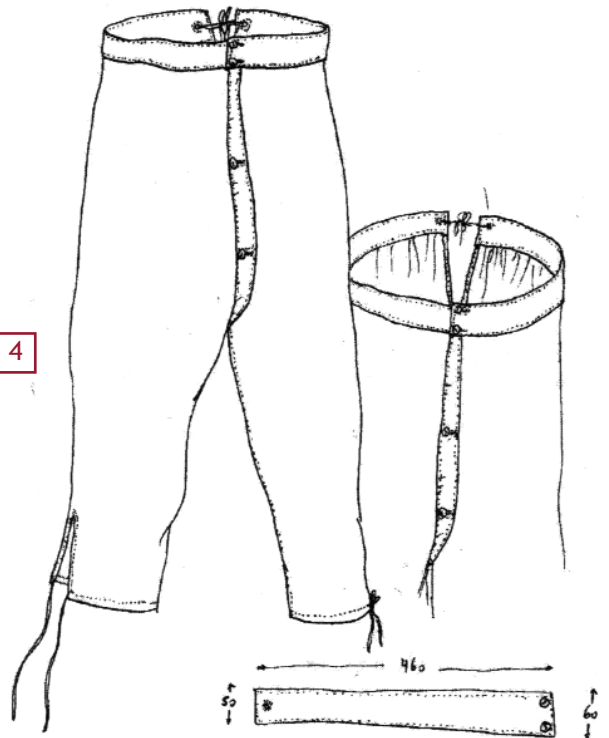
5



2



3



4

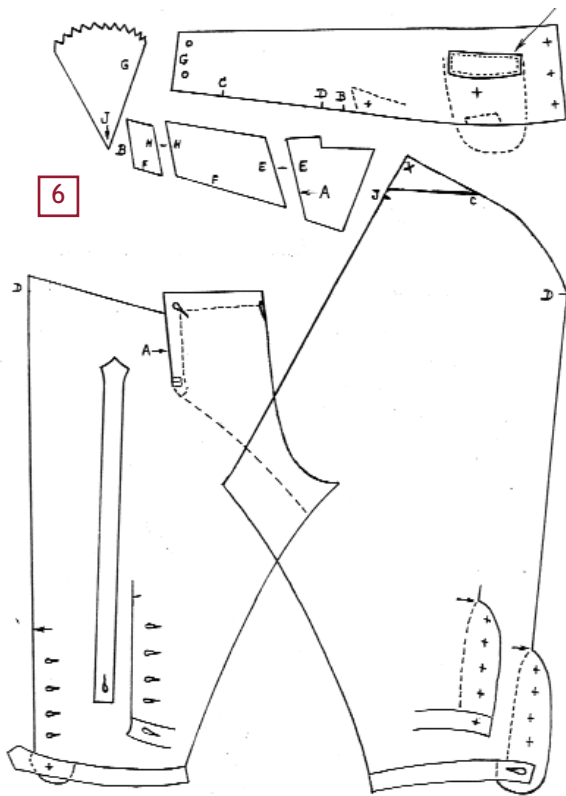
[1] Napoleone Bonaparte indossa pantaloni

[2] Caleçon modello...

[3] Si noti il particolare dell'allacciatura.

[4] Schema per la realizzazione di un caleçon.

[5] Immagine di ... che indossa...



Coulotte

La coulotte era realizzata in panno e lino per i rinforzi interni. Sulla foggia delle coulottes dobbiamo tenere presente che ovviamente essendo una produzione proto-industriale e realizzata su scala continentale non è possibile avere un unico tipo in tutti i reggimenti nel corso del periodo che va dal 1790 al 1815 quindi ogni modello proposto è per l'appunto uno dei tanti che era possibile incontrare. Soprattutto le differenze si concentravano più che sulla foggia in generale,

questa abbastanza standardizzata, su alcuni particolari quali l'attaccatura alla gamba facente funzione di giarrettiera ove possiamo trovare o la chiusura con striscia di panno rinforzata da fettuccia in tela di lino e chiusa con un bottone d'osso (come nel modello qui proposto che ricalca l'originale presentato nella foto) oppure il sistema di chiusura con fibbietta

(generalmente di foggia più recente rispetto a quello a bottone).

Altra differenza la si riscontra nel sistema di stringimento posteriore ove si possono trovare varie soluzioni a seconda del sarto, si passa dal triangolo (come nello schema proposto), al semplice rettangolo inserito tra la parte destra e sinistra fino alla soluzione che si riscontra nell'originale ove sono presenti due rettangoli di panno sovrapposti rispetto alla gamba.

Per il resto si può notare la forma a "punta" del didietro che permetteva di poter allungare le gambe senza correre il rischio di rotture ed inoltre creava una zona ampia ove poter "parcheggiare" la camicia di lino che era assai lunga ed abbondante e veniva tesa sul davanti e arrotolata sul didietro.

Sul davanti la patta a due asole laterali e una centrale che andava a prendere il bottone centrale dei tre, che era il bottone ove si andava a fermare anche la striscia di lino del gilet.



[7a]

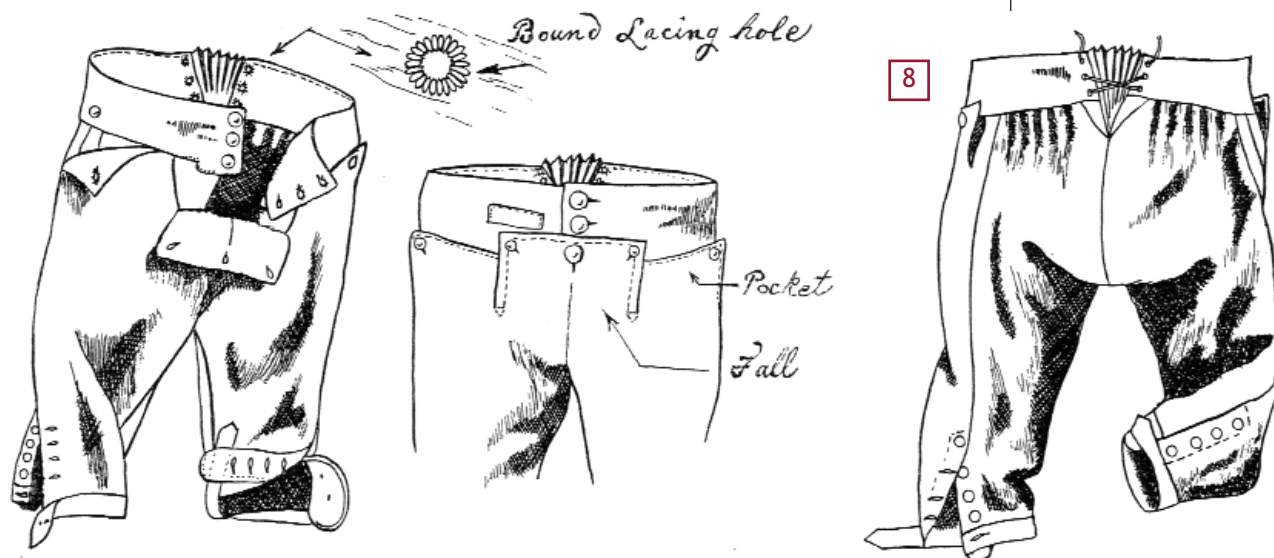
[7a] Dettaglio della patta.



[7b]

[7b] Veduta di profilo di culotte originale appartenuta ad un fantaccio di linea.





[8] Coulotte vista davanti, di lato, da dietro

Scheda tecnica

Vengono qui riportate le misure per la coulotte per la fanteria di linea, zappatori e artiglieria a piedi dal regolamento del 1° luglio 1807 per le truppe del Regno d'Italia (il valore in grassetto è il pollice [2,708 cm] quello in formato normale è in linee [1/12 di pollice = 0,225 cm]).

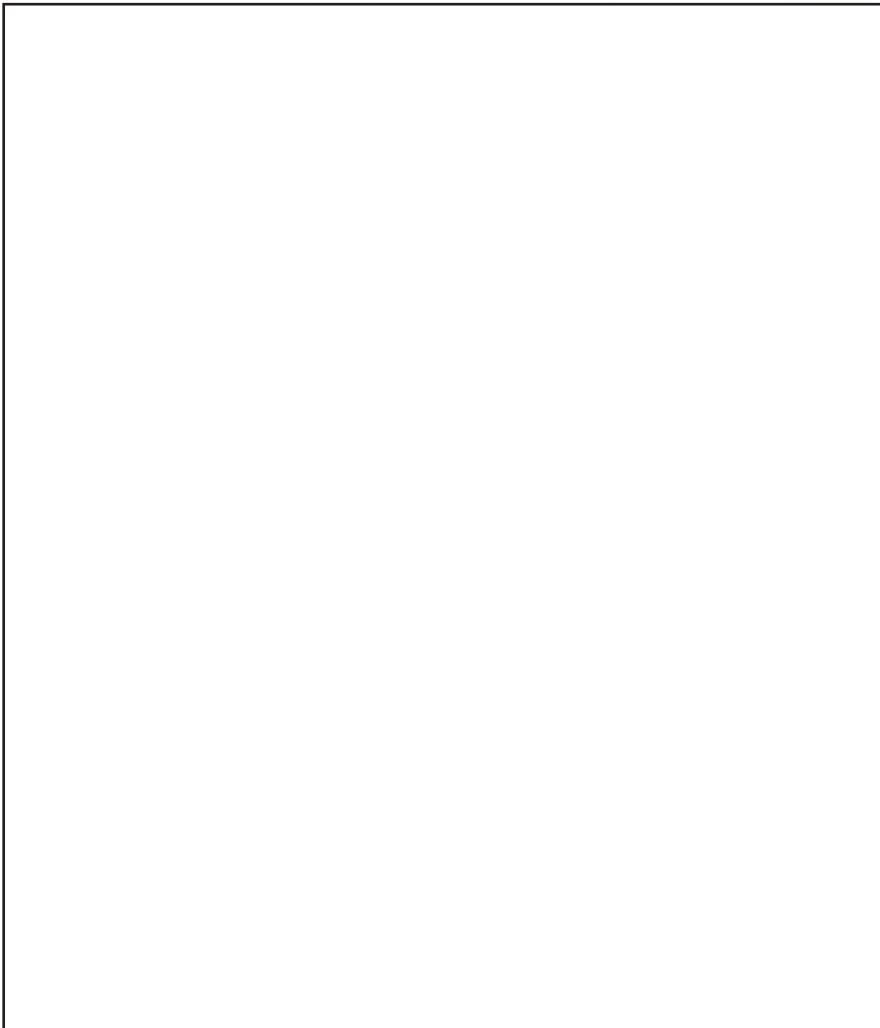
			Taglie	Prima	Seconda	Terza			
ciascuna delle 2 parti	davanti	lunga	dal fianco o estr. sup. del pattone all'inf. sino al cinturino	25	2	24	0	22	10
			dal fianco o estr. sup. del pattone sino al cavallo	11	6	11	0	10	6
			dalla detta punta all'estr. inf. o sino al cinturino	16	9	16	0	15	3
		larga	all'estr. sup. del pattone	8	10	8	6	8	2
			dalla punta del cavallo all'estr. laterale od opposta	12	7	12	0	11	5
			in mezzo alla coscia	9	1	8	8	8	3
	dietro	lunga	all'estr. inf.	7	4	7	0	6	8
			dal fianco o dall'estr. inf. ove unisce alla cintura all'inf.	26	3	25	0	23	9
			dalla detta estr. sup. ove resta unita all'estr. della cintura alla punta del cavallo	15	9	15	0	14	3
		larga	dalla detta punta all'estr. inf. o sia sino al cinturino come la parte davanti	16	9	16	0	15	3
			all'estr. sup. ove si unisce alla cintura non comprese le pieghe	7	4	7	0	6	8
			all'estr. sup. ove si unisce alla cintura comprese le pieghe	8	11	8	6	8	1
	ciascuna delle 2 parti della cintura	lunga	in mezzo al sedere	10	6	10	0	9	6
			dalla punta del cavallo all'estr. laterale od opposta come il davanti	12	7	12	0	11	5
			in mezzo la coscia	9	1	8	8	8	3
	cinturini a cadauno	lungo	all'estr. inf.	8	4	8	0	7	8
			all'estr. sup. del gomito misurata nella cucitura dietro	16	3	15	6	14	9
	cinturini a cadauno	largo	davanti	3	2	3	0	2	10
di dietro			2	1	2	0	1	11	
cinturini a cadauno	lungo		15	9	15	0	14	3	
			1	0	1	0	1	0	



11

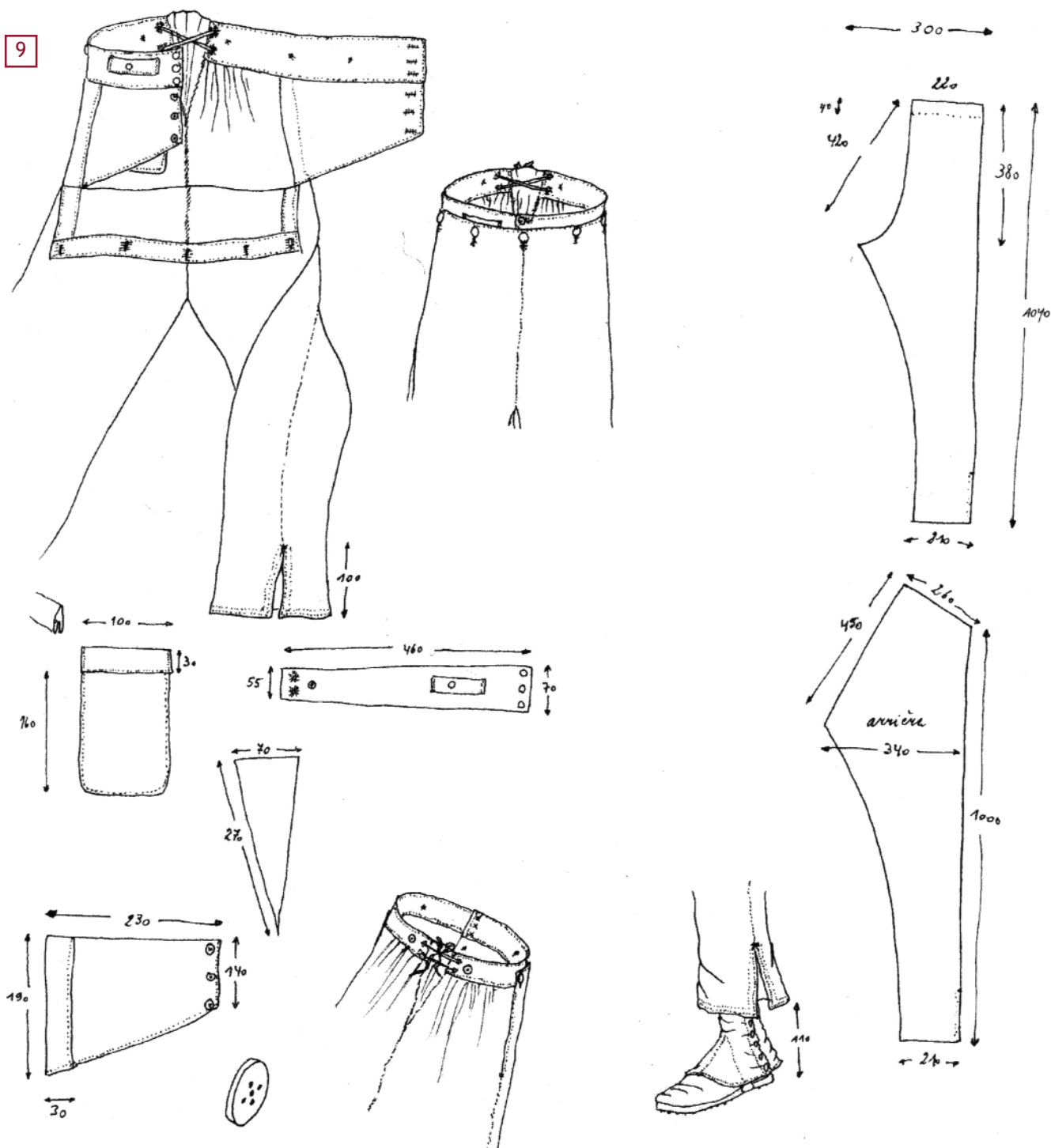
Nell'originale si noti la mancanza dei bottoni per attaccare le bretelle ma questo collima infatti con quanto afferma nel suo "Journal d'un engagé volontaire" il soldato D. Ravy che si arruolò volontario nella 32esima Demi-brigade nel 1802 che appunto dice che gli vennero consegnate "coulotte bianche senza bretelle..." questo a differenza dei pantaloni che invece prevedevano i bottoni.

Si noti che la fodera è limitata alla fascia centrale e alla patta. Si noti che nell'originale troviamo cinque bottoni (di cui ne manca uno) invece che i canonici quattro ed inoltre a differenza di altre coulotte questi sembrano essere, invece che in legno ricoperto di panno, dello stesso tipo di quelli che guarnivano la giacca ed il gilet. Dalla qualità della fattura e della stoffa la coulotte presenta sembrano essere da gran tenue e questo potrebbe spiegare questo vezzo sui bottoni inferiori, normalmente la ghetta copriva i bottoni



12

9



della colotte esclusi quei due ove andava adattarsi ma probabilmente questa coulotte era portata dal soldato anche in occasioni importanti con calze lunghe e scarpe con le fibbie.

Pantaloni

Il pantalone in tela bianca (in realtà quando si parla di bianco si intende non colorato cioè grezzo) di lino, erano usati spesso come sovrappantaloni in campagna e portati con le ghette corte da campagna a 6

bottoni tenute sotto il pantalone. La parte in vita è costruita in maniera lievemente differente dalla coluotte, con la patta a quattro bottoni che sale in tutta vita e non solo nella parte centrale. La cintura è costruita in modo analogo a quella della culotte, in fondo è presente uno spacco che serviva per poter indossare e togliere il pantalone senza togliere le scarpe (consideriamo sempre che il pantalone è in realtà un sovrappantalone da indossare sopra le culotte in marcia).

[9] Carta modello di coulotte.

[10] Soldato indossa....

[11] Soldati indossano....